REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

X Legislatura

PUNTO 25 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 28/07/2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 35 / IIM del 28/07/2015

OGGETTO:

Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 2 del 6.7.2015 presentata dal consigliere ZANONI, avente per oggetto: "Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali: salvaguardare ruoli e funzioni delle Polizie provinciali, scongiurarne lo smantellamento".

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIUSEPPE PAN

STRUTTURA PROPONENTE

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 2 del 6 luglio 2015 presentata dal consigliere Zanoni, avente per oggetto "Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali: salvaguardare ruoli e funzioni delle Polizie provinciali, scongiurarne lo smantellamento"

L'Assessore Giuseppe Pan propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

Com'è noto il tema della riforma della governance locale ha assunto particolare rilevanza a seguito dell'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. Riforma Delrio), recante "*Disposizioni sulle città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*".

La legge Delrio detta i principi per un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo, in particolare, la ridefinizione dell'assetto delle Province, nonostante la disciplina ivi contenuta si autodefinisca "transitoria" in attesa dell'approvazione della riforma costituzionale sul bicameralismo perfetto e sul titolo V, finalizzata tra l'altro alla definitiva soppressione delle Province (A.S. 2613 bis).

Il legislatore statale configura le Province quali enti di secondo livello, definendole quali "enti territoriali di area vasta", titolari di funzioni fondamentali espressamente individuate.

Con riguardo alle altre funzioni, non fondamentali, attualmente esercitate dalle Province, la legge prevede un complesso processo di riordino, individuandone tempi e modalità e riconoscendo alla Regione un ruolo di primo piano in merito alla riallocazione delle predette funzioni nelle materie di competenza regionale.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 91 e 92, dell'articolo 1, della citata legge, in data 11 settembre 2014 in sede di Conferenza Unificata è intervenuto l'Accordo tra Stato e Regioni per la determinazione delle funzioni provinciali oggetto di riordino e successivamente è stato adottato il DPCM recante i criteri per il trasferimento, agli enti subentranti, dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni trasferite.

La Legge di Stabilità 2015 ha seriamente compromesso il processo di attuazione della legge Delrio. Da un lato, infatti, ha introdotto rilevanti tagli ai bilanci degli enti territoriali, pregiudicando irrimediabilmente il principio della necessaria corrispondenza tra funzioni da riallocare e risorse; dall'altro ha posto a carico delle Regioni il costo del personale provinciale in sovrannumero adibito alle funzioni non fondamentali.

La situazione è divenuta ancor più grave a seguito dell'entrata in vigore del recentissimo D.L. n. 78/2015 (c.d. decreto enti locali) che, tra l'altro, ha previsto il passaggio della polizia provinciale nell'organico dei Comuni (art. 5 D.L. 78/2015).

Sul punto, è importante evidenziare che l'UPI nazionale e la Conferenza delle Regioni hanno presentato un emendamento al succitato art. 5 al fine di codificare con chiarezza i passaggi necessari per garantire un'adeguata tutela delle professionalità proprie di questo specifico ruolo.

Il tutto doveva essere discusso in Conferenza Unificata del 23 luglio 2015 ma il punto 14 all'ordine del giorno avente ad oggetto il parere sul D.L. 78/2015 in tema di enti locali è stato rinviato. Era stata programmata una seduta straordinaria della Conferenza Unificata per giovedì 23 luglio, seduta successivamente rinviata al 30 di luglio p.v.

Da quanto sopra esposto emerge con chiarezza che trattasi di una questione *in progress*, dove i vari soggetti interessati, tra i quali anche la Regione del Veneto, stanno cercando di intervenire sulle decisioni del Governo, con l'obiettivo quantomeno di evitare dei possibili squilibri giuridico-gestionali, rispetto ai principi e ai criteri informatori della legge n. 56/2014.

In particolare vero è che, qualora l'art. 5 del decreto legge in parola venisse convertito nella formulazione attualmente vigente, verosimilmente si potrebbe configurare il venir meno di una preziosa attività di presidio su materie molto delicate, tra le quali sono senza alcun dubbio ricomprese la vigilanza su caccia e pesca, il contrasto al bracconaggio, il controllo e la tutela della fauna selvatica, materie per le quali anche volendo ipotizzare una maggiore valorizzazione della vigilanza ittica e venatoria volontaria, quest'ultima dovrebbe in ogni caso potersi avvalere dell'indispensabile funzione di coordinamento in capo agli Ufficiali e agli Agenti dei Corpi di Polizia Provinciale .

Dovrà pertanto essere fatto ogni possibile sforzo, in sede di processo di riordino delle funzioni, per non disperdere la professionalità e le competenze specialistiche dei suddetti operatori nell'interesse della tutela del territorio e dell'ambiente (le competenze di detti Corpi attengono anche allo smaltimento dei rifiuti, alla difesa del suolo, alla tutela della qualità dell'aria, all'inquinamento acustico e delle acque).

A tal fine appaiono meritevoli di attenta valutazione, avuto specifico riguardo alla vigilanza e al controllo dell'esercizio dell'attività venatoria e della pesca nelle acque interne e marittime interne, le ipotesi che prevedono di presidiare le pertinenti funzioni tramite personale necessariamente adeguato a svolgere questa specifica attività, transitante prioritariamente dai Corpi di Polizia Provinciale previo accordo con le Amministrazioni di provenienza, da dislocarsi sul territorio sulla base di quello che sarà il nuovo assetto organizzativo degli uffici regionali. Accordi che possono essere finanziati con le tasse di concessione regionale pagate, ai sensi di legge, dai cacciatori e dai pescatori.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 2 del 6 luglio 2015 presentata dal consigliere Zanoni, avente per oggetto "Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali: salvaguardare ruoli e funzioni delle Polizie provinciali, scongiurarne lo smantellamento''
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta- Sezione verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL SEGRETARIO
F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Luca Zaia